

unicef 

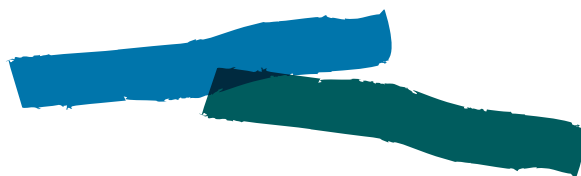
per ogni bambino



PROGRAMMA SCUOLE PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Manuale operativo per le scuole







Indice

- Qual è l'obiettivo di questo Manuale operativo e a chi è rivolto? 4
- Cosa sono le "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"? 5
- Il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" in Italia: destinatari, obiettivi, modalità e strumenti 6

Sezione 1

Il quadro di riferimento

- Cosa sono i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti? 9
- L'approccio sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto scolastico 9
- Cos'è il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole? 10

Sezione 2

Realizzare il Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"

- Il processo a livello scolastico 13
- I tre macro-obiettivi legati all'educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 14
- Le cinque fasi dell'iniziativa 17
- Le azioni delle scuole per implementare il Programma 17
- Il Gruppo di Progettazione per i Diritti: un'esperienza di partecipazione per la scuola secondaria 22
- La piattaforma di U-Report Italia: un'esperienza orientata all'ascolto e partecipazione 24

Appendice

- Allegato A "Glossario Educazione ai diritti" 25
- Allegato B "Poster icone CRC" 31
- Allegato C "L'approccio sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" 33
- Allegato D "Un esempio di checklist per l'attuazione dell'iniziativa" 36
- Allegato E "Child Safeguarding Policy" 38



Qual è l'obiettivo di questo Manuale operativo e a chi è rivolto?

Il Manuale operativo “Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” definisce un quadro di riferimento e specifiche indicazioni operative per educatrici, educatori e docenti di scuole di ogni ordine e grado interessati a promuovere e realizzare i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza nei contesti scolastici.

Si struttura in due sezioni ed un glossario ([Allegato A](#)):

- la prima sezione, dedicata ad un approfondimento dell’approccio sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e della partecipazione delle persone di minore età, permette di individuare e comprendere la cornice di riferimento entro la quale si colloca e sviluppa la proposta;
- la seconda sezione declina le fasi attraverso le quali si realizza il Programma *Scuole per i diritti*, ne delinea il processo, evidenziando le azioni strategiche per una corretta attuazione;
- il glossario fornisce una definizione dei concetti chiave, in ottica di diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, per una piena comprensione degli obiettivi, dell’approccio e degli strumenti che il Programma promuove, con una costante attenzione al dialogo tra tutti gli attori sociali coinvolti, in particolare tra persone di minore età e adulti.





Cosa sono le “Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza”¹?

Si tratta di un’iniziativa promossa a livello internazionale da UNICEF che invita le Istituzioni scolastiche a mettere in pratica in maniera globale i principi contenuti nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza (Child Rights Convention, a seguire “CRC”) e applicare un approccio incentrato sui diritti in ogni singolo aspetto dell’esperienza educativa in maniera trasversale, coinvolgendo ogni sfera della vita scolastica, dalla stessa organizzazione di spazi e tempi, ai processi decisionali e alle esperienze scuola-territorio.

Le bambine, i bambini, le e gli adolescenti vivono un’esperienza educativa che non solo permette loro di conoscere i diritti, ma anche di apprendere attraverso i diritti (in un ambiente scolastico che li tutela), e di attivarsi per i diritti, ovvero promuovendoli e difendendoli per loro stessi e per le altre persone.

Le “Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” si impegnano a raggiungere, infatti, l’obiettivo di accompagnare studenti e studentesse a comprendere i diritti e a metterli in pratica, in quanto principali titolari degli stessi, nel totale rispetto di quelli degli altri; gli adulti hanno il compito di riconoscere il proprio ruolo di promotori di diritti e di rapportarsi ai bambini, alle bambine alle e agli adolescenti facendo attenzione a garantire loro dignità, rispetto, equità e dando pieno riconoscimento alla loro libertà di espressione e azione.

Bambine, bambini adolescenti e adulti si impegnano a promuovere i diritti dell’infanzia a livello locale e globale e a difenderli nel caso questi vengano violati.

Questa proposta intende realizzare e implementare le indicazioni contenute nelle *Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*² che strutturano un approccio trasversale agli insegnamenti disciplinari, coerente con i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e gli Obiettivi dell’Agenda 2030. Le scuole che decidono di promuovere questo percorso infatti devono necessariamente tenere in considerazione il contesto educativo e culturale locale. Tutta la comunità educante deve essere coinvolta, attivando esperienze di collaborazione e realizzando anche patti educativi, per garantire che le scuole e il territorio in cui si trovano siano luoghi sicuri, che stimolano l’apprendimento e le abilità di ciascuno e in cui tutti i diritti sono conosciuti e tutelati.

¹ Questa pubblicazione nasce da una rielaborazione dei contenuti e delle indicazioni contenute in due pubblicazioni: “UNICEF CHILD RIGHTS SCHOOLS FRAMEWORK” e “UNICEF CHILD RIGHTS SCHOOLS TOOLKIT – SCHOOL SELF-ASSESSMENT”, pubblicate da UNICEF Education and Adolescent Development Programme Group a Marzo e a Dicembre 2022.

² Ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 20 è stato adottato il decreto ministeriale concernente l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado. Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 - Decreto Ministeriale n.35 del 22 giugno 2020 - Miur.



Il Programma “Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” in Italia: destinatari, obiettivi, modalità e strumenti

Il nuovo programma Scuole per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza è stato definito in maniera congiunta da UNICEF Italia e Ministero dell’Istruzione e del Merito.

Per l’implementazione delle azioni previste dal programma le scuole saranno supportate in maniera significativa dall’Ufficio Scuola UNICEF e dai Comitati locali per l’UNICEF che garantiranno promozione, coordinamento e condivisione delle esperienze.

Gli Uffici Scolastici Regionali, gli Ambiti Territoriali daranno un importante contributo nella sua promozione e le Consulte provinciali degli Studenti potranno essere coinvolti nella definizione di esperienze di partecipazione di studentesse e studenti in ogni territorio.



DESTINATARI DELLA PROPOSTA

Istituti scolastici di ogni ordine e grado.



TEMPI DI SVOLGIMENTO

3 anni scolastici.



OBIETTIVI

Realizzare un’esperienza di scuola basata sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in cui tutti i soggetti coinvolti siano consapevoli dei propri diritti, vivano un ambiente che li promuove e li tutela e siano in grado di sviluppare azioni di promozione degli stessi dentro e fuori la scuola.



MODALITÀ E FASI:

- Ogni scuola dovrà sviluppare tutte le fasi del Progetto utilizzando un approccio basato sui diritti e quindi promuovendo ascolto e partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.
- L’iscrizione al Programma da parte delle scuole avverrà attraverso la **compilazione di un form on line** disponibile sul sito UNICEF > <https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/programma-scuola/scuole-per-i-diritti>

il form online sarà attivo fino al 20 ottobre 2025.



- A seguito dell'iscrizione al form on line, le scuole riceveranno tramite e-mail gli strumenti necessari per realizzare il Programma.
- Le scuole iscritte saranno inviate a partecipare a **incontri di formazione** dedicati al Programma.
 - **Ottobre/novembre 2025** uno o più incontri on line su piattaforma S.O.F.I.A. rivolti a educatori e docenti referenti ai quali verrà chiesto di compilare un sondaggio on line di inizio percorso
 - **Gennaio 2026** incontri rivolti agli studenti e/o studentesse referenti del Gruppo di Progettazione per i Diritti (pag.21)
 - **Maggio/giugno 2026** incontro on line di conclusione percorso rivolto a educatori e docenti referenti ai quali verrà chiesto di compilare un sondaggio di fine percorso
- A conclusione dell'anno scolastico le scuole che hanno aderito e compilato il sondaggio on line di conclusione del percorso riceveranno una **lettera di ringraziamento** a firma congiunta di UNICEF e MIM.

Un campione composto dal personale scolastico e da studenti e studentesse, verrà individuato dall'Ufficio Scuola UNICEF e parteciperà ad una sperimentazione che prevede l'utilizzo di questionari di autovalutazione realizzati grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università Roma Tre³.



STRUMENTI

Per poter realizzare l'iniziativa le scuole avranno a disposizione:

- Manuale operativo "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"
- Toolkit "Promuovere il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole"
- Materiali di approfondimento a cura dell'Ufficio Scuola.

Le scuole riceveranno i materiali tramite e-mail a seguito dell'iscrizione al form on line.

³ Un sentito ringraziamento alle Dottoresse Lorenza Tiberio, Sabrina Fagioli, Chiara Massullo per il supporto offerto al Programma.



Sezione 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO





Cosa sono i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti?

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza garantiscono le risposte più complete e adeguate ai bisogni delle persone di minore età sancite negli articoli di un trattato chiamato "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (CRC).

La CRC ([Allegato B](#)) è il trattato sui diritti umani più completo e ampiamente ratificato al mondo; ciò significa che gli Stati hanno accettato di renderlo legge nei propri Paesi.

I "detentori di diritti" sono tutte le bambine, i bambini, le e gli adolescenti, mentre tutte le persone adulte con cui questi vivono e si rapportano nei vari ambiti (famiglia, scuola, attività ricreative, città, stato...) sono i "portatori di doveri" ed hanno quindi l'obbligo di garantire la tutela dei diritti delle persone di minore età.

L'approccio sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto scolastico

L'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto scolastico implica che ogni esperienza che coinvolga bambine, bambini, adolescenti e adulti di una determinata scuola sia progettata con uno sguardo continuamente rivolto alla centralità dei contenuti e dei principi espressi dalla CRC.

Nello specifico, un approccio incentrato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

- favorisce la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come stabilito dalla CRC e da altri trattati internazionali a tutela dei diritti umani;
- utilizza le norme e i principi sanciti dalla CRC per orientare i comportamenti, le azioni, le politiche e i programmi;
- sviluppa e promuove la capacità delle persone di minore età, in quanto titolari di diritti, di far valere i loro diritti e la capacità degli adulti di adempiere ai propri doveri nei confronti di bambine e bambini.

Il rapporto tra titolari e promotori di diritti può essere rappresentato con l'immagine di un arco ([Allegato C](#)).

L'obiettivo è costruire, quanto più possibile, relazioni collaborative tra i promotori e i titolari di diritti, aiutando entrambe le parti a trovare un punto di incontro e formare un solido "arco" o, in questo caso, una Scuola per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



! Importante: non si dovrebbe mai suggerire o insegnare che i diritti sono subordinati all'adempimento di determinati doveri da parte delle persone di minore età. I diritti non devono essere usati come un pretesto per punire o controllare il loro comportamento.

Cos'è il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole?

L'UNICEF definisce la partecipazione come la possibilità per bambine, bambini e adolescenti - in maniera individuale e/o collettiva - di elaborare ed esprimere le loro opinioni e influenzare le questioni che li riguardano direttamente e indirettamente.

La partecipazione fondata sui diritti promuove la capacità delle persone di minore età di far valere i propri diritti e la capacità del personale scolastico di adempiere ai propri doveri, tenendo conto dei 9 requisiti fondamentali definiti dal Comitato ONU per i Diritti dell'Infanzia che prevedono una partecipazione:



1. Trasparente e informata: le persone di minore età devono ricevere informazioni complete, accessibili, rispettose della diversità e adeguate all'età, sul loro diritto di esprimere le loro opinioni e in merito allo scopo e alle implicazioni delle opportunità di partecipazione



2. Volontaria: le persone di minore età non dovrebbero mai essere costrette a esprimere opinioni contro la loro volontà e dovrebbero essere informate che possono porre fine al loro coinvolgimento in qualsiasi momento



3. Fondata sul rispetto: gli adulti dovrebbero riconoscere, rispettare e sostenere la dignità delle idee e delle azioni di bambine, bambini e adolescenti rispetto alle loro famiglie, scuole, contesti di vita e comunità di appartenenza



4. Pertinente: le persone di minore età dovrebbero avere l'opportunità di attingere alle loro conoscenze, abilità e competenze e di esprimere le loro opinioni su questioni che hanno una reale rilevanza per la loro vita



5. A misura di bambino: gli ambienti e i metodi di lavoro dovrebbero considerare e riflettere le capacità e gli interessi in evoluzione di bambine, bambini e adolescenti



6. Inclusiva: le opportunità di partecipazione dovrebbero includere tutte le persone di minore età senza nessuna forma di discriminazione



7. Supportata da azioni formative: adulti e persone di minore età dovrebbero essere formate e guidate per facilitare la partecipazione in modo che possano a loro volta essere formatori e facilitatori



8. Sicura e attenta ai rischi: l'espressione di opinioni può comportare rischi. Bambine, bambini e adolescenti dovrebbero partecipare alla valutazione e alla mitigazione del rischio e sapere dove cercare aiuto se necessario



9. Responsabile: le persone di minore età dovrebbero ricevere un feedback chiaro su come la loro partecipazione ha influenzato processi e risultati e dovrebbero essere supportate per condividere tale feedback con i/le loro coetanei/e

Nell'ambito dell'iniziativa "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" la partecipazione ha una rilevanza particolare in quanto il diritto alla partecipazione è espresso nell'Art. 12 della CRC in cui si afferma che bambine, bambini e adolescenti hanno il diritto di esprimere la propria opinione ed essere ascoltati in merito a tutte le questioni che li riguardano.

Per realizzare questo diritto scuole, comunità e città devono promuovere esperienze utili alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti e garantire che possano esprimere la propria opinione in modo sereno ed efficace.

Il diritto e la libertà di esprimere le proprie opinioni ed essere ascoltati sono potenti strumenti attraverso i quali le persone di minore età possono contrastare la discriminazione, la violenza, lo sfruttamento e l'ingiustizia.

L'infanzia e l'adolescenza sono periodi importanti per la crescita, l'apprendimento e lo sviluppo neurobiologico. Le opportunità partecipative migliorano le capacità di comunicazione, risoluzione dei problemi e negoziazione delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti e consentono loro di costruire relazioni e sviluppare connessioni migliori con i coetanei, le famiglie e le comunità.

La partecipazione offre a studenti e studentesse numerose opportunità per promuovere la responsabilità e consolidare le competenze di cittadinanza. Dialogare con i coetanei, con adulti di riferimento, e altri responsabili scolastici facilita la loro esperienza di esercizio di diritti per sé stessi e per gli altri⁴.

⁴ Per approfondire la tematica è possibile consultare il Toolkit dedicato "Promuovere il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole."



Sezione 2

**REALIZZARE IL PROGRAMMA
"SCUOLE PER I DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"**



Il processo a livello scolastico

A livello scolastico il Programma “Scuola per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” dovrà includere tutti gli aspetti che seguono.

- Bambine, bambini e adolescenti sono coinvolti nel processo di attuazione in qualità di decisori, insieme agli adulti
- I genitori/tutori vengono informati dell’iniziativa e coinvolti in maniera proattiva
- L’iniziativa è estesa a tutta la scuola, non si limita a gruppi di età o classi specifiche
- Il percorso, che coinvolge la scuola, necessita di un impegno individuale e globale e continuativo nel tempo da parte di tutte e tutti
- Gli organi direttivi della scuola e il consiglio scolastico sono informati e collaborano per sostenere l’iniziativa.





I tre macro-obiettivi legati all'educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Al fine di realizzare un approccio incentrato sui diritti, le Scuole si impegnano a sviluppare un percorso triennale di conoscenza, approfondimento ed esperienza dei diritti basato sull'implementazione di tre macro-obiettivi, che devono essere raggiunti in maniera significativa e soprattutto consecutiva.

PRIMO ANNO



"APPRENDERE I DIRITTI"

Bambini, bambine, adolescenti e adulti coinvolti nel Programma devono conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, comunicare utilizzando un linguaggio che testimoni consapevolezza e capacità di esprimere i principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una corretta comunicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza deve garantire alcuni aspetti importanti:

- i diritti da comunicare sono esclusivamente quelli sanciti dagli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- i diritti non devono essere presentati come subordinati al fatto che bambine, bambini e adolescenti adempiano a dei doveri
- le persone di minore età sono titolari di diritti e gli adulti (come insegnanti e genitori/tutori) sono i promotori di diritti e hanno il compito di garantire il rispetto dei diritti delle persone di minore età
- i diritti devono essere presentati con tutti gli aspetti che li caratterizzano:
 - i diritti sono per TUTTI i bambini e le bambine - UNIVERSALI
 - i diritti si acquisiscono fin dalla nascita - INTRINSECI
 - i diritti non possono essere sottratti - INALIENABILI
 - i diritti non devono essere conquistati - INCONDIZIONATI
 - tutti i diritti sono ugualmente importanti - INDIVISIBILI

Per implementare questa fase il Comitato Italiano per l'UNICEF ha predisposto un manuale dedicato, "L'Albero dei diritti"⁵, che ha l'obiettivo specifico di accompagnare docenti, educatrici, educatori, alunne e alunni in percorsi di conoscenza, esperienza e comunicazione dei principi espressi dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con attività suddivise per fasce di età e corredate di materiale divulgativo (testi e video) che arricchiscono l'esperienza di apprendimento.

⁵ Disponibile qui [Proposta educativa Albero dei diritti](#)

SECONDO ANNO

"APPRENDERE ATTRAVERSO I DIRITTI"



Le Scuole che decidono di realizzare il Programma utilizzano un approccio integrato che coinvolge tutta l'esperienza scolastica e non si limita esclusivamente a determinati momenti di lezione o a specifici eventi e attività.

L'etica, le politiche e le relazioni proprie dell'ambiente scolastico devono tener conto degli elementi chiave di un approccio improntato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ispirato ai seguenti articoli della CRC:

- Art. 2 Diritto a non essere discriminati
- Art. 3 Tutela dell'interesse superiore del minore
- Art. 4 Attuazione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione
- Art. 5 Orientamento all'esercizio dei diritti
- Art. 6 Vita, sopravvivenza e sviluppo
- Art. 12 Rispetto e ascolto delle opinioni dei e delle minorenni

Nel contesto scolastico, bambine, bambini e adolescenti esercitano i propri diritti e di conseguenza:

- si sentono sicuri e protetti, online e offline, e sanno cosa fare qualora abbiano bisogno di sostegno
- il loro benessere socio-emotivo è ritenuto da tutti gli attori della scuola una priorità
- imparano a sviluppare stili di vita sani
- sono accolti e valorizzati come individui
- vivono volentieri l'esperienza scolastica e partecipano ai processi decisionali che riguardano il loro percorso di apprendimento.

Per implementare questa fase il Comitato Italiano per l'UNICEF ha predisposto degli strumenti ⁶ utili indirizzati a educatori e docenti finalizzati alla promozione del benessere di bambine, bambini e adolescenti all'interno delle scuole:

- *"Apprendere in ambienti sicuri e inclusivi kit per proteggere bambine, bambini e adolescenti dalla violenza"*
- *"Proposta educativa di alfabetizzazione emotiva, prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo"*
- *"Toolkit Esplorare e discutere la situazione del benessere infantile nei paesi ad alto reddito"*

⁷ Tutti i materiali sono disponibili qui [Proposte educative UNICEF](#)



TERZO ANNO



"APPRENDERE PER I DIRITTI"

Promuovendo l'educazione ai diritti si attivano processi di cambiamento positivo al fine di raggiungere specifici obiettivi:

- studentesse e studenti intraprendono azioni per promuovere e realizzare i propri diritti e quelli degli altri, e per impegnarsi attivamente quando questi vengono violati
- gli adulti (promotori di diritti) intraprendono azioni per promuovere e attuare positivamente i diritti delle bambine, dei bambini, delle e degli adolescenti, attraverso un approccio improntato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e supportare le persone di minore età nella tutela dei loro diritti in caso di violazione, fornendo anche soluzioni e rimedi.



Le cinque fasi dell'iniziativa

Per aiutare le scuole a sviluppare il proprio percorso, UNICEF ha individuato cinque fasi necessarie per garantire una efficace implementazione del Programma. Affinché i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza possano essere conosciuti, approfonditi ed esercitati, è indispensabile che ogni istituzione scolastica realizzi le fasi che seguono.

- **Analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:** realizzare un'indagine per stabilire in che misura la scuola conosca e realizzi i diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.
- **Definizione del Piano d'azione:** sulla base dei risultati emersi nella fase precedente, definire obiettivi, attività e tempistiche.
- **Attuazione:** eseguire le attività progettate nel piano d'azione concordato per migliorare la conoscenza, l'esperienza e l'esercizio dei diritti di bambine, bambini e adolescenti.
- **Monitoraggio e Valutazione:** realizzare un monitoraggio e una valutazione delle azioni realizzate.
- **Analisi dei risultati, Diffusione e Feedback:** condivisione dei risultati ottenuti con l'intera comunità scolastica.

L'analisi dei risultati ottenuti dovrà prevedere sempre il coinvolgimento attivo di studenti e studentesse. A conclusione del processo, la comunità scolastica deciderà in che modo orientare la pianificazione futura.

Le azioni delle scuole per implementare il Programma

In questo paragrafo le scuole, dopo aver compreso il **"come"** realizzare le fasi del Programma, possono scoprire il **"cosa"** può essere sviluppato, ovvero quali sono le azioni che facilitano la promozione di un'educazione ai diritti all'interno dei contesti educativi.

Nell'[Allegato D](#), a titolo esemplificativo, è presente una Checklist utile per guidare l'implementazione delle cinque fasi.

ANALISI DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Bambine, bambini, adolescenti e adulti conducono insieme un'analisi per stabilire in che misura la loro scuola conosca e realizzi i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'obiettivo consiste nel creare delle linee guida che indirizzino le fasi successive.

Questo processo può essere ripetuto ogni anno per garantire un miglioramento continuo nel raggiungimento dei tre macro-obiettivi legati all'educazione ai diritti.



AZIONI

- Per le scuole secondarie = Istituire un gruppo di progettazione “GPD” (Gruppo Progettazione Diritti) composto da studenti e adulti che si fanno portavoce delle richieste relative ai diritti della scuola.⁷
- Realizzare sondaggi indirizzati a studenti e a tutto il personale scolastico per comprendere come la scuola conosca e metta in pratica i diritti delle persone di minore età
- Organizzare passeggiate di osservazione di gruppo per indagare il rispetto dei diritti nei vari luoghi interni o esterni alla scuola
- Promuovere incontri di restituzione per condividere i risultati dell’analisi con tutti e con tutte coloro che vivono la scuola
- Pianificare la realizzazione delle attività contenute nella proposta “Albero dei diritti” nelle varie classi
- Pianificare incontri di informazione e formazione sulla Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza rivolti a docenti e famiglie

! NB: Ogni altra proposta che faciliti l’analisi, la progettazione e la tutela dei diritti nella scuola può essere di aiuto per implementare questa fase.



SUGGERIMENTI

- Rendere l’analisi dei diritti divertente e partecipativa: è fondamentale che tutta la comunità scolastica sia coinvolta e rappresentata!
- Coinvolgere gli studenti e le studentesse fin dall’inizio. Le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi possono collaborare o gestire lo sviluppo e/o l’utilizzo degli strumenti di analisi (es. le/gli studenti più grandi possono aiutare i più piccoli a compilare questionari), e raccogliere, analizzare e comunicare i risultati...
- Non obbligare bambine, bambini, ragazze e ragazzi a partecipare, né a rispondere alle domande previste dai sondaggi contro la loro volontà!

Per garantire modalità di coinvolgimento, ascolto e partecipazione coerenti con i principi sanciti dalla CRC, è utile riflettere sulla Child Safeguarding ([Allegato E](#)), la tutela dell’infanzia e dell’adolescenza, che costituisce l’insieme delle azioni che, in uno specifico contesto, vengono attuate per proteggere tutte le persone di minore età con cui si entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività.

⁷ Per un approfondimento pagina 21 di questo Manuale

DEFINIZIONE DEL PIANO D'AZIONE

Sulla base dei risultati ottenuti nella fase precedente, bambine, bambini, adolescenti e adulti definiscono un preciso **piano d'azione** esplicitando attività concrete, obiettivi e tempistiche di attuazione.



AZIONI

- A seguito dell'analisi dei diritti ottenuta attraverso sondaggi, incontri, passeggiate... definire quale aspetto dell'esperienza scolastica è più fragile dal punto di vista della sicurezza, inclusione, partecipazione e ascolto, benessere
- Individuare partner del territorio (già presenti nel PTOF o nuovi) che possono sostenere la scuola nel rispondere ai bisogni emersi e sviluppare una rete di collaborazione; strutturare questa collaborazione attraverso la realizzazione di patti educativi scuola-territorio in modo da rendere duratura e efficace questa collaborazione
- Programmare momenti in cui si condivide il piano di azione dei diritti per renderlo pubblico e farlo conoscere a tutta la scuola
- Istituire uno spazio o un tempo (incontro, luogo fisico, bacheca, cassetta delle lettere...) in cui ciascuno possa condividere le sue idee e opinioni sullo stato di realizzazione dei diritti
- Programmare momenti con cadenza varia (settimanali, mensili) dedicati alla condivisione di idee, proposte e osservazioni sulla situazione dei diritti a scuola

! NB: Ogni altra proposta che faciliti l'analisi, la progettazione e la tutela dei diritti nella scuola può essere di aiuto per implementare questa fase.



© UNICEF/UN045540



ATTUAZIONE

Eseguire le attività necessarie per raggiungere gli obiettivi stabiliti nel piano d'azione concordato per migliorare la conoscenza, l'esperienza e l'esercizio dei diritti dentro e fuori la scuola.



AZIONI

- Realizzare iniziative attraverso il coinvolgimento di enti/realità esterne alla scuola in modo da poter sviluppare competenze di cittadinanza e esercizio dei diritti a livello comunitario
- Realizzare attività di riflessione sui diritti in occasione delle due giornate dell'anno dedicate alla Convenzione: il 20 novembre - Giornata Internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza - e il 27 maggio - Celebrazione della ratifica della Convenzione da parte dell'Italia
- Tenere un "diario di bordo" della scuola per i diritti, scegliendo un linguaggio narrativo che sia ritenuto più efficace (fumetto, giornalino, blog, video, elaborato artistico...) per facilitare la condivisione delle azioni
- Realizzare incontri di condivisione scuola-famiglia sull'andamento delle azioni del progetto

! NB: Ogni altra proposta che faciliti l'analisi, la progettazione e la tutela dei diritti nella scuola può essere di aiuto per implementare questa fase.



SUGGERIMENTI

- Promuovere un approccio che coinvolga l'intera scuola. Ciò significa che tutti e tutte, non solo i membri del GPD, possono partecipare allo svolgimento dei compiti e delle attività.
- Prestare attenzione alle tempistiche necessarie allo svolgimento di ciascun compito/iniziativa affinché possa essere garantita una partecipazione di qualità da parte degli studenti e delle studentesse



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per essere certi che le azioni progettate possano essere davvero generatrici di diritti dentro e fuori la scuola, è indispensabile coinvolgere bambine, bambini, ragazze, ragazzi nel processo di monitoraggio e valutazione delle azioni intraprese e di analisi dei risultati raggiunti.



RACCOMANDAZIONI

- Gli strumenti di monitoraggio e valutazione (es. sondaggi, questionari, dibattiti) devono essere accessibili a tutti e a tutte attraverso l'uso di un linguaggio chiaro e comprensibile
- Tutte e tutti, con particolare attenzione ai più vulnerabili, devono essere rappresentati e coinvolti nel processo
- Il processo deve essere il più possibile semplice e lineare (definizione chiara e circoscritta degli obiettivi e dei piani di azione)

ANALISI DEI RISULTATI, DIFFUSIONE E FEEDBACK

Le Scuole che hanno realizzato azioni di conoscenza, esperienza ed esercizio dei diritti per bambine, bambini e adolescenti sono una risorsa importante per la comunità; quindi, è necessario che le azioni siano diffuse per poter diventare buone pratiche educative anche per altre realtà. È indispensabile prevedere la partecipazione attiva di studenti e studentesse nella fase di analisi dei risultati ottenuti. La fase di diffusione è necessario che venga svolta sia all'interno che all'esterno della scuola, attraverso alcune semplici azioni.



AZIONI

- Realizzare un momento di restituzione rivolto non solo alla scuola ma anche all'esterno per condividere i risultati raggiunti
- Garantire una continuità tra gli studenti e le studentesse che hanno realizzato le esperienze e quelli che verranno dopo di loro
- Inserire nel piano dell'offerta formativa la promozione dei diritti (qualora non fosse già stato fatto) per garantire la continuità dell'esperienza



Le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi possono intraprendere un processo partecipativo a diversi livelli, a seconda del contesto, delle questioni da trattare, del sostegno e delle risorse disponibili; riportiamo uno schema in cui, per ogni fase sono proposti diversi livelli di partecipazione:

	PARTECIPAZIONE CONSULTIVA	PARTECIPAZIONE COLLABORATIVA	PARTECIPAZIONE GESTITA DAI BAMBINI
Analisi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza	Bambine, bambini e adolescenti esprimono il loro punto di vista	Bambine, bambini e adolescenti contribuiscono ad individuare i problemi che si trovano ad affrontare nella vita quotidiana	Bambine, bambini e adolescenti collaborano insieme per individuare problematiche comuni
Piano d'azione	La pianificazione delle attività tiene conto delle questioni sollevate da bambine, bambini e adolescenti	Bambine, bambini e adolescenti prendono parte alle decisioni sui progetti da realizzare	Bambine, bambini e adolescenti decidono da soli quali questioni affrontare
Attuazione	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a partecipare alle attività	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per progettare e attuare l'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti organizzano e gestiscono l'iniziativa e sono i principali responsabili della sua attuazione
Monitoraggio, valutazione e analisi dei risultati	Bambine, bambini e adolescenti vengono consultati per conoscere la loro opinione riguardo il raggiungimento dei risultati previsti	Bambine, bambini e adolescenti lavorano con gli adulti per stabilire le modalità di valutazione dell'iniziativa	Bambine, bambini e adolescenti stabiliscono quali aspetti valutare e, con il sostegno degli adulti, si occupano della valutazione dell'iniziativa
Analisi dei risultati, diffusione e feedback	Bambine, bambini e adolescenti sono invitati a formulare dei suggerimenti su come diffondere i risultati	Gli adulti discutono con le bambine, i bambini, le e gli adolescenti dei risultati e di come possono orientare il lavoro futuro	Bambine, bambini e adolescenti riflettono sui risultati e presentano proposte basate sui dati, che vengono poi condivise con gli adulti

Il Gruppo di Progettazione per i Diritti: un'esperienza di partecipazione per la scuola secondaria

Per promuovere esperienze di ascolto e partecipazione costante di studentesse e studenti, nelle Scuole Secondarie è auspicabile prevedere la presenza di un "Gruppo di Progettazione per i Diritti" (GPD) che dovrà essere composto in maniera da rappresentare tutte le età, le provenienze e caratteristiche delle ragazze e dei ragazzi della scuola.

In questo gruppo dovrà essere definito una/un referente che sarà portavoce, insieme ad un docente, delle proposte UNICEF che verranno presentate in occasione di un incontro annuale online con l'Ufficio Scuola di UNICEF Italia.



Per il Primo anno di progetto l'incontro si svolgerà a gennaio - focus: formazione sui diritti e sul Programma

Per il Secondo anno di progetto a novembre - focus: condivisione di metà progetto

Per il Terzo anno di progetto a maggio - focus: racconto del percorso realizzato

All'interno della scuola questo gruppo deve:

- essere coinvolto nel definire le azioni a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso incontri periodici da definire autonomamente
- promuovere iniziative di educazione ai diritti sia in occasione dei due momenti più istituzionali (20 novembre e 27 maggio) sia nel corso di tutto l'anno
- proporre idee su attività da svolgere a scuola
- farsi portavoce delle opinioni e idee delle compagne e dei compagni

Ogni GPD dovrà realizzare un incontro introduttivo sulla CRC come indicato in maniera dettagliata nel toolkit dedicato alla partecipazione, in modo da apprenderne i principi fondamentali, sviluppare riflessioni e proporre idee riguardo a 5 specifici ambiti di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a scuola:

- 1 AMBIENTE: una scuola che promuove la conoscenza dei diritti
- 2 BENESSERE: una scuola che promuove il benessere globale di tutte, tutti, ciascuna e ciascuno
- 3 EDUCAZIONE DI QUALITÀ: una scuola che garantisce un'offerta formativa che sviluppa competenze significative valorizzando le capacità individuali
- 4 SICUREZZA: una scuola che promuove protezione e contrasto ad ogni forma di violenza
- 5 VOCE: una scuola che facilita e promuove l'espressione delle opinioni di studentesse e studenti

Il GPD può individuare uno o più aspetti tra i cinque citati sui quali desidera lavorare; questa scelta può essere compiuta tramite la raccolta delle opinioni di tutte e tutti gli studenti, sia attraverso incontri di riflessione, proponendo una prioritizzazione dei bisogni, oppure realizzando dei sondaggi (cartacei, online, su bacheche, cartelloni...).

Le azioni realizzate nell'ambito del GPD dovranno promuovere sempre l'ascolto e la partecipazione di tutti e tutte le persone che vivono l'esperienza scolastica.

Nel Toolkit "Promuovere il diritto alla partecipazione di bambine, bambini e adolescenti nelle scuole" sono descritte molte attività e metodologie utili per l'implementazione del lavoro del GPD.



La piattaforma di U-Report Italia: un'esperienza orientata all'ascolto e partecipazione

L'UNICEF Italia promuove un'esperienza di partecipazione significativa di ragazze e ragazzi (target 15-30 anni) che si realizza attraverso la piattaforma online di sondaggi "U REPORT ITALIA".

Le ragazze e i ragazzi che si iscrivono a questa piattaforma ricevono l'invito a rispondere ai sondaggi dedicati a tematiche che riguardano vari ambiti strettamente connessi all'attualità e alle loro principali aree di interesse: cultura, politica, società, lavoro, educazione, sostenibilità, discriminazione...

Oltre a dare il proprio punto di vista su certi argomenti, tutte e tutti gli iscritti possono proporre altri temi da approfondire che sono di loro interesse e che coinvolgono la loro vita e attivare così una community la cui voce viene non solo ascoltata, ma spesso anche rappresentata in occasione di incontri istituzionali con i vari decisori politici e altri enti sensibili nel realizzare un cambiamento.

Questo il link per iscriversi alla piattaforma [U-Report Italia](#)

Conclusioni

Il Programma *Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* intende offrire un sostegno concreto a tutte le persone che lavorano in ambito educativo nell'accompagnare bambine, bambini e adolescenti nel percorso di conoscenza dei propri diritti, di costruzione delle competenze necessarie ad esercitarli consapevolmente, nel praticare quotidianamente il rispetto degli altri e l'impegno verso la comunità.

L'esperienza di relazioni centrate sui diritti promuove l'empowerment delle persone di minore età e permette anche agli adulti di crescere con loro, consolida competenze quali l'empatia, l'ascolto, il problem solving, la risoluzione dei conflitti, contribuisce a scardinare stereotipi, pregiudizi, forme di discriminazione, perché educa al riconoscimento della dignità umana e del valore di ogni identità, e in tal modo si pone come un tassello importante di una strategia orientata a prevenire la violenza.

Si tratta di un Programma dinamico, aperto, capace di accogliere tanti stimoli e di proporre continuamente di nuovi, perché è fortemente contestualizzato nelle realtà in cui vivono le persone di minore età e gli adulti che con loro intraprendono il percorso.

È un Programma che richiede di scegliere una direzione di consapevolezza e impegno e per questo è importante, per l'UNICEF Italia, ringraziare tutte e tutti coloro che vorranno avvicinarsi ad esso e portarlo all'interno della propria dimensione educativa, facendone un perno della personale responsabilità professionale.

Per ulteriori informazioni scrivere a scuola@unicef.it

Allegato A

Glossario⁸

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza comprende l'intera portata dei diritti umani applicabili alle persone di minore età. La Convenzione è l'unico trattato concepito specificamente per garantire che i loro diritti siano rispettati in quanto persone e non 'oggetto' di tutela. La sua finalità è il sostegno, la protezione e la partecipazione di ogni bambina e bambino, indipendentemente dalle condizioni economiche, dal sesso, dall'etnia, dalla religione, dal luogo di nascita o provenienza, dalle abilità o da qualsiasi altro fattore.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 stabilisce i diritti umani di cui godono tutte le persone di minore età (0-18 anni).



Perché la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è speciale

La Convenzione è speciale perché è il trattato internazionale sui diritti umani più ampiamente riconosciuto e sottoscritto; tutti i Paesi del mondo, con un'unica eccezione, lo hanno ratificato. La Convenzione riporta al suo interno un insieme completo di diritti civili, culturali, economici, politici e sociali. È uno strumento significativo, non solo per il sostegno e la programmazione, ma anche perché ci offre linee guida importanti in ogni esperienza che coinvolge le e i minorenni nel quotidiano.



I diritti sono indivisibili, interdipendenti e inalienabili

Tutti i diritti umani, compresi i diritti delle persone di minore età, sono indivisibili e interdipendenti: non si possono considerare in maniera parziale. La tutela di un diritto contribuisce alla realizzazione degli altri.

I diritti sono anche inalienabili: nessuno può venirne privato. Avere diritti, infatti, non dipende dall'adempiere a doveri e i diritti non possono rappresentare un premio, né, tantomeno, una privazione.



⁸ Tutte le illustrazioni sono copyright © UNICEF

Portatori di doveri

Coloro che hanno l'obbligo di rispettare, promuovere e realizzare i diritti di bambine, bambini e adolescenti sono chiamati "portatori di doveri". Lo Stato è il principale portatore di doveri, compresi tutti coloro che lavorano per lo Stato, come agenti di polizia, avvocati, insegnanti e assistenti sociali. Lo Stato mantiene la responsabilità ultima, ma può delegare alcune responsabilità ad altri (come aziende private o gruppi della società civile). La comunità internazionale ha anche l'obbligo di sostenere lo Stato nell'adempimento delle sue responsabilità in materia di diritti dell'infanzia. I genitori e gli altri operatori sanitari possono essere descritti come portatori di doveri secondari.



Titolari dei diritti

Gli individui e i gruppi che beneficiano dei trattati sui diritti umani sono chiamati "titolari dei diritti". Per quanto riguarda i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, i principali titolari dei diritti sono le e i minorenni (0-18 anni). Tuttavia, anche i genitori sono titolari di diritti ai sensi della Convenzione. Hanno diritto all'assistenza dello Stato nella crescita dei propri figli e hanno il diritto di fornire loro consulenza e orientamento. Tutti i titolari dei diritti sono fortemente incoraggiati a rispettare i diritti degli altri, ma i loro personali diritti non dipendono dal fatto che i titolari adempiano a doveri o responsabilità nei confronti degli altri.



Comitato Onu per i diritti dell'infanzia

Il Comitato Onu per i diritti dell'infanzia monitora la Convenzione e i suoi tre Protocolli Opzionali (sui conflitti armati, sulla vendita di bambini e sulle denunce individuali al Comitato): si tratta di meccanismi giuridici aggiuntivi che completano la Convenzione e vengono ratificati separatamente. Gli Stati devono riferire al Comitato i progressi realizzati nella tutela dei diritti ogni cinque anni. L'UNICEF, le organizzazioni della società civile, le bambine, i bambini e gli adolescenti stessi possono fornire ulteriori informazioni per aiutare il Comitato a valutare bene come gli Stati stanno attuando la Convenzione.





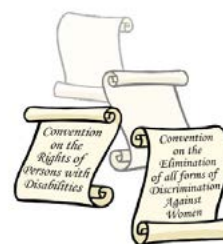
Il mandato dell'UNICEF

L'UNICEF ha il compito di promuovere la tutela dei diritti delle persone di minore età. Secondo la sua Dichiarazione di Missione, "l'UNICEF è guidato dalla Convenzione e si impegna a stabilire i diritti dei bambini e dei ragazzi come principi etici duraturi e standard internazionali di comportamento nei confronti delle persone di minore età".



Altri trattati rilevanti per il lavoro e l'operato dell'UNICEF

Altri trattati sui diritti umani possono fornire indicazioni più dettagliate su questioni specifiche, come la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), che sono particolarmente rilevanti per il lavoro promosso dall'UNICEF.



I "diritti" sono più forti dei "bisogni" o del "benessere"

I diritti delle persone di minore età sono nati dal "bisogno" di cure e protezione speciali e il rispetto dei diritti di bambine, bambini e adolescenti porta al miglioramento del loro "benessere". Il "benessere" è un altro modo per inquadrare il soddisfacimento dei bisogni materiali e psicosociali delle persone di minore età. Tuttavia, i diritti sono più significativi dei "bisogni" o del "benessere". Un approccio solo di solidarietà che risponde ai "bisogni" delle bambine e dei bambini rafforza gli squilibri di potere e non è sostenibile. Al contrario, un approccio fondato sui "diritti" di bambine, bambini e adolescenti si basa su obblighi e responsabilità, lavorando con i bambini, non solo per loro, rispettando la loro dignità umana e il loro libero arbitrio. Rispetto ad una visione legata esclusivamente ai bisogni, un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è più universale, olistico, rispettoso e sostenibile.



Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Secondo l'UNICEF, un approccio ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è quello che:

- promuove la realizzazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza stabiliti nella Convenzione e in altri strumenti internazionali sui diritti umani;
- utilizza gli standard e i principi dei diritti dell'infanzia contenuti nella Convenzione e in altri strumenti internazionali sui diritti umani per orientare comportamenti, azioni, politiche e programmi (in particolare la non discriminazione; l'interesse superiore del bambino; il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; il diritto ad essere ascoltato e



preso sul serio; il diritto del bambino a essere guidato nell'esercizio dei suoi diritti da caregiver, genitori e membri della comunità, in linea con le sue capacità evolutive);

- rafforza la capacità delle persone di minore età, in quanto titolari di diritti, di rivendicare i propri diritti e la capacità dei portatori di doveri di adempiere ai propri obblighi nei confronti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come quadro di riferimento

Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza utilizza la Convenzione come quadro per guidare, monitorare e valutare il nostro lavoro per e con le bambine e i bambini. Ci aiuta ad essere pienamente consapevoli dell'impatto del nostro lavoro e delle nostre decisioni sulla realizzazione dei loro diritti.



Bambine, bambini e adolescenti come cittadini attivi

Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza consente a tutte le persone di minore età di essere cittadini attivi, capaci di apportare cambiamenti duraturi e positivi per sé stessi, per le loro comunità e per l'ambiente.



Abbattere le barriere

Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza enfatizza ciò che bambine, bambini, ragazze e ragazzi provenienti da paesi, contesti e circostanze diverse hanno in comune, non ciò che li distingue. Aiuta ad abbattere le barriere, a livello locale e globale, promuovendo la solidarietà e il rispetto reciproco dei diritti.



Parlare chiaramente

Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza fornisce un linguaggio comune affinché bambine e bambini comprendano e rivendichino i propri diritti, dando loro la forza di parlare apertamente, anche in circostanze difficili, e di difendere i diritti di persone di minore età, a livello locale e globale.



Soluzioni efficaci e a lungo termine

Applicare un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non è solo un imperativo morale e legale, ma è anche l'approccio più sostenibile per identificare e implementare soluzioni a lungo termine con le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi. Gli interventi raggiungono più facilmente gli obiettivi preposti quando essi sono attivamente coinvolti nella valutazione dei bisogni, nell'ideazione di soluzioni, nella definizione di strategie e nella loro attuazione.



I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come processo e obiettivo

Gli approcci "incentrati sulla persona di minore età" o "centrati sulla/ sul minorenne" non sono la stessa cosa dell'approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Non lo è nemmeno un approccio di "welfare" che pretende di garantire il "superiore interesse del bambino e dell'adolescente", ma che continua a percepire il bambino come un oggetto, un "beneficiario", per il quale vengono prese le decisioni. Un approccio basato sui diritti dell'infanzia è quello in cui il processo per raggiungere l'obiettivo (l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza) è esso stesso sostenuto dai principi dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Non conta solo vincere, conta anche il modo in cui giochi!



Sia con bambine, bambini e adolescenti sia con gli adulti

Un approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza può guidare il nostro lavoro sia con le persone di minore età, come titolari di diritti, sia con gli adulti, come portatori di doveri.



Incomprensioni e disinformazione

Sfortunatamente ci sono molti malintesi e disinformazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, alimentati dalla percezione che i "diritti" siano un concetto "occidentale" e che i "diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti" li incoraggino ad essere troppo individualisti, oppure che un approccio basato sui diritti comunichi loro che è giusto ottenere sempre tutto quello che vogliono, senza riguardo a tutto il resto.





L'importanza delle famiglie e delle comunità

In realtà, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, anche i genitori sono titolari di diritti. Il ruolo estremamente importante dei genitori, degli operatori sanitari, delle famiglie e delle comunità è sottolineato in tutta la Convenzione, insieme all'importanza del rispetto per la diversità culturale. L'obiettivo è lavorare insieme per garantire il meglio a tutte le persone di minore età ovunque.



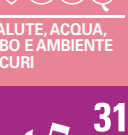
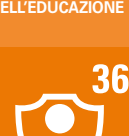
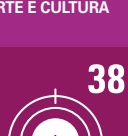
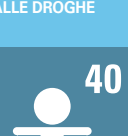
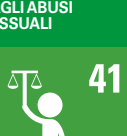
La Convenzione come quadro di discussione

La Convenzione pone quesiti complessi. Come possiamo dare priorità alle risorse quando ci sono così tante questioni legate ai diritti interdipendenti da affrontare contemporaneamente? Come possiamo bilanciare i diritti di un singolo bambino/adolescente con i diritti di un gruppo di bambini/adolescenti, o dei bambini/adolescenti in generale? Cosa succede quando i diritti sembrano essere in conflitto tra loro in particolari contesti? La Convenzione è un documento che fornisce un quadro comune di discussione. Ci aiuta a riflettere sui diversi aspetti delle situazioni difficili dalla prospettiva del bambino nella sua interezza, come persona titolare di diritti.



Allegato B

Poster icone CRC

 1 CHI È UN BAMBINO	 2 NON DISCRIMINAZIONE	 3 INTERESSE DEL BAMBINO AL PRIMO POSTO	 4 METTERE IN PRATICA I DIRITTI	 5 LE FAMIGLIE AIUTANO IL BAMBINO A CRESCERE	 6 VITA SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO	 7 NOME E NAZIONALITÀ
 8 IDENTITÀ	 9 TENERE UNITA LA FAMIGLIA	 10 CONTATTI CON I GENITORI LONTANI	 11 PROTEZIONE DAI RAPIMENTI	 12 RISPETTO E ASCOLTO DELL'OPINIONE DEL BAMBINO	 13 CONDIVIDERE LIBERAMENTE LE PROPRIE IDEE	 14 LIBERTÀ DI PENSIERO E RELIGIONE
 15 FORMARE GRUPPI E ASSOCIAZIONI	 16 PROTEZIONE DELLA PRIVACY	 17 ACCESSO ALLE INFORMAZIONI	 18 RESPONSABILITÀ DEI GENITORI	 19 PROTEZIONE DA OGNI VIOLENZA	 20 SOSTEGNO AI BAMBINI SENZA FAMIGLIA	 21 SOSTEGNO AI BAMBINI ADOTTATI
 22 PROTEZIONE DEI BAMBINI RIFUGIATI	 23 INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ	 24 SALUTE, ACQUA, CIBO E AMBIENTE SICURI	 25 ASSISTENZA NELL'AFFIDO	 26 SOSTEGNO SOCIALE ED ECONOMICO	 27 CIBI, ABITI, CASA SICURA E OPPORTUNITÀ	 28 ACCESSO ALL'ISTRUZIONE
 29 FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE	 30 INCLUSIONE DELLE MINORANZE CULTURALI, LINGUISTICHE E RELIGIOSE	 31 RIPOSO, GIOCO, ARTE E CULTURA	 32 PROTEZIONE DA LAVORI PERICOLOSI	 33 PROTEZIONE DALLE DROGHE	 34 PROTEZIONE DAGLI ABUSI SESSUALI	 35 PROTEZIONE DAL TRAFFICO E DALLA VENDITA
 36 PROTEZIONE DALL'OFRUTTAMENTO	 37 CURA DEI BAMBINI PRIVATI DELLA LIBERTÀ	 38 PROTEZIONE DALLA GUERRA	 39 RECUPERO E REINserIMENTO PSICOSOCIALE	 40 SUPPORTO AI BAMBINI CHETRASGREDISCONO LA LEGGE	 41 LEGGI A MISURA DI BAMBINO	 42 PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA
 43-54 LA CONVENZIONE IN AZIONE	CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA					

Alla loro nascita i bambini devono essere registrati con un nome ufficialmente riconosciuto dallo Stato e devono avere una nazionalità.

7

Ogni bambino ha il diritto di vivere. Gli Stati devono assicurarsi che i bambini abbiano la possibilità di nascere e crescere nel miglior modo possibile.

6

Gli Stati devono permettere che le famiglie e le comunità accompagnino i bambini nella crescita in modo che questi, crescendo, possano essere consapevoli dei propri diritti e comportarsi al meglio. Più i bambini cresceranno, minore sarà il bisogno di questo aiuto.

5

Gli Stati devono fare tutto il possibile per assicurarsi che ogni bambino nel suo paese possa godere di tutti i diritti presenti in questa Convenzione.

4

Quando gli adulti prendono delle decisioni riguardo i bambini devono pensare alle conseguenze che le loro scelte avranno su di loro. Tutti gli adulti devono fare ciò che è meglio per i bambini. Gli Stati devono assicurarsi che siano protetti e curati dai genitori o da altri adulti qualora sia necessario. Gli Stati devono assicurarsi che gli adulti e l'ambiente preposti alla crescita dei bambini siano realmente efficaci.

3

Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, non importa chi siano, dove vivano, che lingua parlino, quale sia la loro religione, cosa pensino, se siano maschio o femmina, se abbiano o meno una disabilità, chi siano le loro famiglie e quello che le loro famiglie credano o facciano. Nessun bambino deve essere discriminato per nessun motivo.

2

Bambino è chiunque non abbia ancora compiuto 18 anni.

1

I bambini possono scegliere cosa pensare e quale religione professare nel pieno rispetto dei diritti degli altri. I genitori hanno il compito di accompagnare i bambini nell'esercizio di questo diritto in modo che possano essere in grado di scegliere quello che ritengono meglio per loro.

14

I bambini hanno il diritto di condividere liberamente con gli altri quello che apprendono, pensano e sentono, parlando, scrivendo disegnando e in qualsiasi altro modo a meno che questo non danneggi gli altri.

13

I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni liberamente su questioni che li riguardano. Gli adulti devono ascoltare e prendere sul serio le opinioni dei bambini.

12

Gli Stati devono impedire che i bambini vengano portati fuori dal loro paese contro la legge, per esempio nel caso in cui un genitore conduca all'estero un figlio senza l'accordo dell'altro genitore.

11

Se un bambino vive in un paese diverso dai suoi genitori, gli Stati devono fare tutto il possibile affinché il nucleo familiare possa rimanere in contatto e ricongiungersi.

10

I bambini non dovrebbero essere separati dai genitori, ad eccezione di quando questi non si prendano sufficientemente cura di loro. Qualora i bambini non possano vivere insieme ai genitori devono comunque avere la possibilità di rimanere in contatto con loro, a meno che questo non sia nocivo per i bambini stessi.

9

I bambini hanno il diritto di avere una identità; ovvero di disporre di un documento ufficiale che comunica chi sono elencando nome, nazionalità e identità dei genitori. Nessuno deve privarli di questa documentazione ma, se ciò accade, gli Stati devono fare in modo che riescano velocemente a ottenerla di nuovo.

8

Nel caso di un'adozione, la scelta deve essere fatta nel rispetto totale dell'interesse del bambino. Qualora il bambino non possa ricevere le cure necessarie da parte di una famiglia che vive nel suo paese, può essere adottato da una famiglia che vive in un paese diverso dal suo.

21

Ogni bambino che non ha la possibilità di essere curato dalla sua famiglia, ha il diritto di ricevere tutte le cure necessarie da parte di altri adulti nel totale rispetto della sua cultura e religione.

20

Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di violenza, abuso e trascuratezza da parte di coloro a cui sono affidati.

19

I genitori hanno la piena responsabilità della crescita dei figli. Qualora un bambino abbia due genitori questa responsabilità appartiene ad entrambi. Qualora il bambino non abbia i genitori, un altro adulto verrà nominato " tutore " e si occuperà della sua crescita. Genitori e tutori devono tenere in considerazione sempre il superiore interesse del bambino e gli Stati devono aiutarli.

18

I bambini hanno il diritto di accedere alle informazioni attraverso internet, radio, televisione, giornali, libri e altre fonti. Gli adulti dovrebbero assicurarsi che le informazioni che stanno ottenendo non siano dannose anche per la loro privacy.

17

Ogni bambino ha il diritto alla privacy. Le leggi devono proteggere la privacy dei bambini nella loro vita privata, in famiglia, a casa, garantendo che la loro reputazione non subisca offese.

16

I bambini possono riunirsi liberamente in gruppi e organizzazioni e incontrarsi, senza che queste attività danneggino gli altri.

15

Ogni bambino ha diritto di ricevere un'istruzione. L'istruzione primaria deve essere gratuita. Quella secondaria e superiore deve essere accessibile per tutti. I bambini devono essere incoraggiati a frequentare la scuola fino al grado più elevato possibile. Nelle scuole si devono adottare metodologie educative che tutelino i diritti dei bambini e li proteggano da ogni forma di violenza.

28

I bambini hanno diritto ad avere cibo, vestiti e una casa dove vivere e poter crescere. Gli Stati devono aiutare le famiglie dei bambini in difficoltà.

27

Gli Stati devono sostenere economicamente e non solo le famiglie che si trovano in difficoltà.

26

Nel caso in cui un bambino sia stato allontanato da casa per pericolo di violenza o mancanza di cure deve essere controllato regolarmente assicurandosi così che la situazione in cui si trova sia la migliore per lui.

25

I bambini hanno il diritto di godere della migliore assistenza sanitaria possibile, ad avere accesso ad acqua potabile, a ricevere cibo sano e a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Tutti gli adulti e i bambini devono essere informati del modo migliore per tutelare la loro salute.

24

Ogni bambino con una disabilità deve poter godere dello standard di vita migliore possibile nella sua comunità. Gli Stati devono garantire che per questi bambini non esistano ostacoli che impediscano loro di partecipare attivamente alla vita della loro comunità.

23

I bambini che sono in pericolo nel proprio paese e si spostano in un altro come rifugiati hanno il diritto di ricevere aiuto e protezione e di godere degli stessi diritti dei bambini nati nel paese in cui sono arrivati.

22

Gli Stati devono proteggere i bambini affinché non vengano rapiti o venduti o condotti in altri paesi dove potrebbero essere sfruttati.

35

Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale sia nel caso in cui i bambini siano costretti ad avere rapporti in cambio di pagamento, sia nel caso in cui i bambini siano soggetti di immagini o video a sfondo sessuale.

34

Gli Stati devono proteggere i bambini dall'utilizzo, produzione, traffico e vendita di droghe e altre sostanze dannose.

33

I bambini hanno il diritto di essere protetti dallo svolgere un lavoro che sia pericoloso, dannoso per la loro salute e di ostacolo alla loro istruzione. Qualora i bambini lavorino, devono trovarsi al sicuro ed essere pagati in maniera equa.

32

Ogni bambino ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività ricreative e culturali.

31

I bambini hanno il diritto di parlare la loro lingua, di professare la loro religione e mantenere la propria identità culturale, anche se la maggioranza della popolazione del paese in cui vivono ha un credo e una cultura diversa dalla loro.

30

La finalità dell'educazione dei bambini è il pieno sviluppo delle loro potenzialità, capacità e individualità. I bambini devono essere inoltre educati alla conoscenza e al rispetto dei loro diritti, delle culture e delle differenze delle persone. L'educazione deve anche insegnare loro a tutelare la pace e a prendersi cura dell'ambiente.

29

Gli Stati devono rendere nota questa Convenzione a bambini e adulti in modo che tutti conoscano i diritti dei bambini e degli adolescenti.

42

Se le leggi di un paese proteggono i bambini più efficacemente di questa Convenzione devono essere utilizzate.

41

I bambini accusati di aver trasgredito la legge hanno il diritto all'assistenza legale e ad un giusto trattamento. Prima della reclusione devono essere trovate soluzioni alternative che li rieduchino ad essere validi membri della loro comunità.

40

I bambini hanno il diritto di ricevere sostegno qualora siano vittime di sofferenze, negligenze e traumi dovuti alla guerra; in questo modo è possibile il loro ritorno alla normalità sia da un punto di vista fisico che psicologico.

39

I bambini hanno il diritto di essere protetti durante la guerra. Nessun bambino di età inferiore ai 15 anni può essere arruolato in un esercito e prendere parte ad un conflitto.

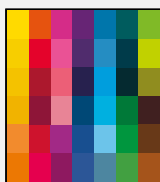
38

I bambini che trasgrediscono la legge non devono essere uccisi, torturati, trattati con crudeltà, né subire condanne di detenzione a vita o essere messi in prigione con adulti. Per loro la reclusione deve essere l'ultima scelta e per la durata minore possibile. In carcere i bambini devono ricevere assistenza legale e rimanere in contatto con la propria famiglia.

37

I bambini hanno il diritto di essere protetti da qualsiasi forma di sfruttamento, anche se questa non è espressamente citata in questa Convenzione.

36



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

special thanks to: Laura Marchetto @lavaligibeni

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VERSIONE PER I BAMBINI

Nel presente documento per semplificazione utilizziamo il termine "bambino" intendendo sia bambini che adolescenti, sia maschi che femmine.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un importante accordo tra paesi che hanno promesso di proteggere i diritti dei bambini.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza spiega chi sono i bambini, tutti i loro diritti, e le responsabilità dei Governi. Tutti i diritti sono collegati tra loro, sono tutti ugualmente importanti e non possono essere negati ai bambini.

Con il supporto del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia



Questi articoli illustrano come gli Stati, le Nazioni Unite di cui fa parte l'UNICEF, il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia e le altre Organizzazioni operano per garantire che a tutti i bambini e le bambine siano garantiti i loro diritti.

43-54



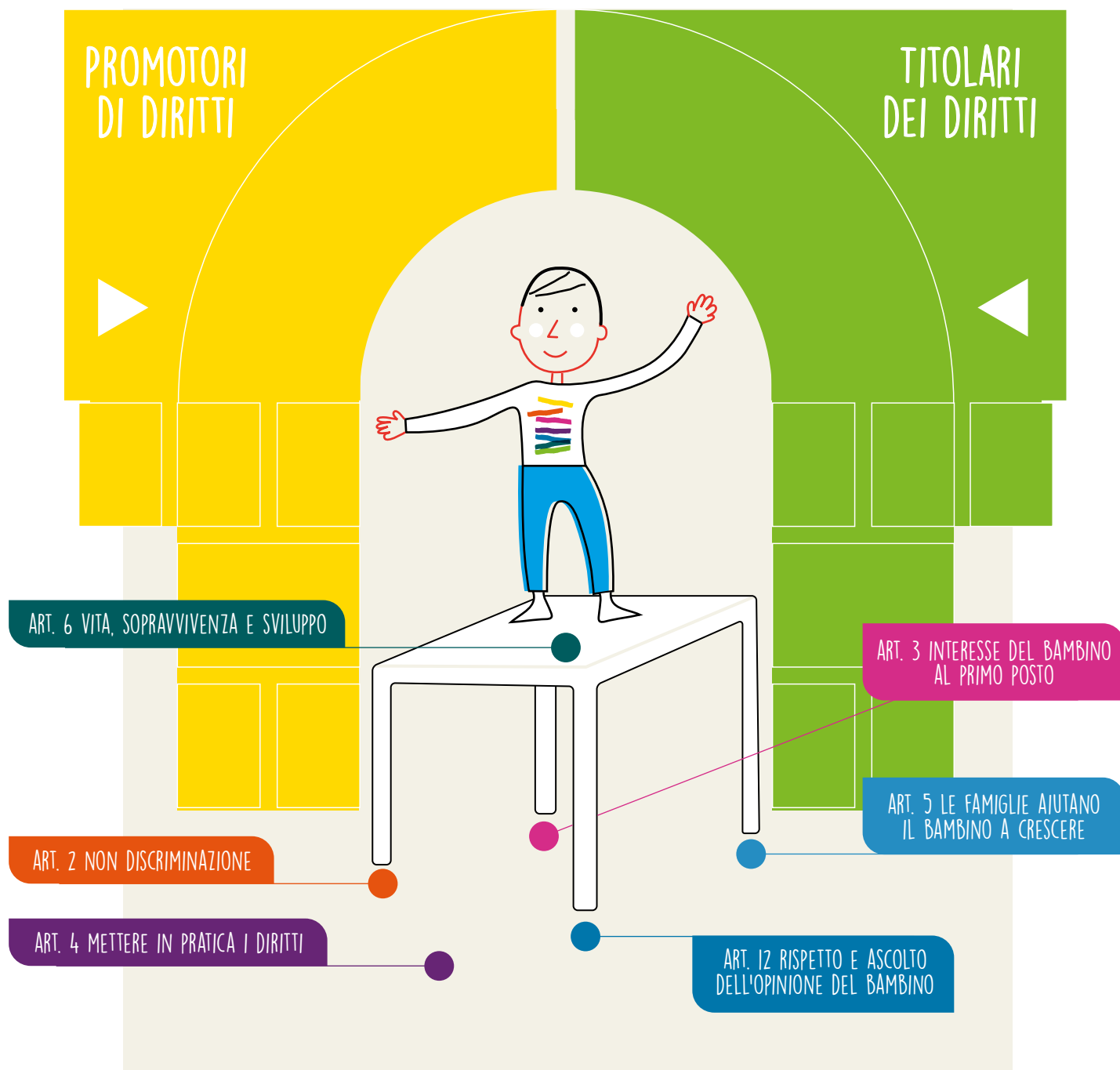
Allegato C

Approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Nell'iniziativa "Scuole per i diritti" è necessario che venga sempre applicato in ogni azione, scelta e progettazione l'approccio basato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in quanto è una modalità operativa che:

- **promuove la realizzazione dei diritti delle persone di minore età** come previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e da altri strumenti normativi internazionali in materia di tutela dei diritti umani;
- **si avvale di questi principi per orientare comportamenti, azioni, politiche e programmi** (con una speciale attenzione ai principi cardine della CRC: non discriminazione; superiore interesse delle persone di minore età; il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo; il diritto di essere ascoltati nelle situazioni che li riguardano; nonché il diritto ad essere accompagnati nell'esercizio dei propri diritti dalle persone adulte di riferimento, genitori e membri della comunità, in linea con le capacità evolutive di ciascuna e ciascuno);
- **sviluppa la capacità di bambine, bambini e adolescenti di promuovere e tutelare i diritti per sé e per tutte le altre persone.**

C'è una modalità molto efficace per essere certi che l'iniziativa che la scuola sta realizzando utilizzi questo approccio. Il test "dell'arco e del tavolo", tramite un'immagine, definisce tutte le attenzioni e gli elementi che non devono mancare ad un'attività educativa affinché possa definirsi "improntata sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"



Immaginate che un/una bambino/a sia seduto sul tavolo. Affinché un progetto, un'iniziativa, un'attività possano essere considerati "improntati sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" devono: favorire la realizzazione dei diritti dell'infanzia; sviluppare le capacità dei titolari dei diritti e dei promotori dei diritti; prendere in considerazione tutti i seguenti Articoli:



Art. 2 Diritto a non essere discriminati



Art. 3 Tutela dell'interesse superiore del minorenne



Art. 4 Attuazione dei diritti riconosciuti dalla Convenzione



Art. 5 Orientamento all'esercizio dei diritti



Art. 6 Vita, sopravvivenza e sviluppo



Art. 12 Rispetto e ascolto delle opinioni dei e delle minorenni

Se una delle gambe del tavolo, ovvero le basi su cui si trova, non è ben salda (attuazione nella misura massima delle risorse disponibili), il tavolo non sarà più stabile e quindi chi sta sopra rischierà di cadere.

L'**approccio improntato ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** rientra in un ambito più vasto che è quello dell'approccio **improntato ai diritti umani**, pur applicando, nello specifico, disposizioni e principi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in maniera sistematica (in particolare i 6 diritti ombrello della Convenzione).⁸

⁸ Fonte: UNICEF (2014), *Child Rights Education Toolkit: Rooting Child Rights in Early Childhood Education, Primary and Secondary Schools – First Edition*.

Allegato D

Checklist per l'attuazione dell'iniziativa

Quesiti da porsi durante la realizzazione del Programma
"Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Qual è il significato delle faccine?

 Per niente d'accordo  In disaccordo  Indeciso/a  D'accordo  Pienamente d'accordo

Quesiti generali da prendere in considerazione per l'attuazione del Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"					
La scuola ha avviato un'analisi interna dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?					
È garantita la protezione e la sicurezza dei dati personali e sensibili di tutti e tutte i/le partecipanti all'iniziativa?					
Bambine, bambini, adolescenti hanno ricevuto informazioni sufficientemente chiare su ognuna delle 5 fasi dell'iniziativa?					
La/il Dirigente è a conoscenza di questa iniziativa?					
Bambine, bambini e adolescenti, senza alcuna eccezione, sono stati invitati a partecipare ad ognuna delle 5 fasi previste dall'iniziativa?					
Bambine, bambini e adolescenti sono consapevoli del fatto che in qualsiasi momento possono decidere di non prendere più parte all'iniziativa?					
La scuola ha pianificato le azioni da realizzare?					
La scuola, nella fase di pianificazione, ha tenuto conto delle tempistiche necessarie per realizzare le attività?					
Le azioni da realizzare coinvolgono tutte le classi?					
La scuola realizzerà la Proposta UNICEF "L'Albero dei Diritti"?					
Gli adulti dispongono di un tempo adeguato per ascoltare le opinioni delle studentesse e degli studenti?					
Bambine, bambini e adolescenti sono incoraggiati ad esprimersi liberamente?					

Quesiti generali da prendere in considerazione per l'attuazione del Programma "Scuole per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"					
Bambine, bambini e adolescenti sono consapevoli che la loro opinione inciderà sulle decisioni scolastiche?					
È garantita l'inclusione degli studenti e delle studentesse più vulnerabili in tutto il processo?					
Vengono offerte differenti modalità e strumenti per garantire la libertà di espressione di alunni e alunne (i.e., discussioni, disegni, pitture, sticker, giochi)?					
Gli adulti dispongono di un tempo adeguato per ascoltare le opinioni di alunni e alunne?					
Vengono forniti riscontri alle bambine, ai bambini e agli adolescenti sulle azioni intraprese (o meno) grazie ai loro suggerimenti?					
Le loro opinioni sono condivise con i principali decisori (ad esempio, il/la Dirigente)?					
Le bambine, i bambini e gli adolescenti sono soddisfatti di come vengono rappresentate le loro opinioni?					
La scuola ha previsto strumenti per monitorare e valutare le azioni intraprese?					
Bambine, bambini e adolescenti sono coinvolti nella fase di monitoraggio e valutazione?					
La scuola ha analizzato i risultati ottenuti?					
Bambine, bambini e adolescenti dispongono di un tempo adeguato per analizzare i risultati ed esprimere le loro opinioni a riguardo?					
È stato condiviso con tutta la scuola un riepilogo dei risultati e delle opinioni di bambine, bambini e adolescenti?					
Bambine, bambini e adolescenti sono coinvolti nella condivisione dei risultati?					



Allegato E

Child Safeguarding Policy

Child Safeguarding Policy

Fanno parte della Child Safeguarding sia le azioni intraprese in risposta ad un rischio concreto, la cosiddetta Child Protection, sia le misure preventive, come policy, procedure, linee guida, adottate per garantire che nessun bambino o bambina venga danneggiato dal contatto con le persone adulte con cui si relaziona.

È, perciò, importante adottare ed implementare una Policy di Child Safeguarding allo scopo di:

- affermare l'impegno di ciascuno nella difesa dei diritti e del benessere di bambine, bambini e adolescenti;
- rendere per tutti chiare e semplici da adottare le buone pratiche di Child Safeguarding;
- tenere alta l'attenzione sulle tematiche connesse alla Child Safeguarding;
- assicurare che tutte le persone che operano nel contesto educativo non creino situazioni di pericolo per le bambine e i bambini e sappiano rispondere a queste in maniera appropriata;
- fornire indicazioni utili sulle procedure da seguire in caso di violazioni alla Policy, per consentire una risposta tempestiva e appropriata a potenziali situazioni di rischio per bambine, bambini e adolescenti.

La Child Safeguarding Policy richiede che ogni persona adulta che, a vario titolo, con continuità o in maniera occasionale, opera nei contesti educativi si impegni a:

- rispettare i diritti delle persone di minore età in ogni circostanza, in tutti gli aspetti del proprio lavoro e in ogni attività a qualsiasi titolo svolta
- considerare sempre il benessere delle persone di minore età come una priorità
- fare in modo che la dignità delle persone di minore età sia sempre tutelata
- non commettere alcuna forma di maltrattamento o abuso, di natura fisica o psicologica, verso una bambina, un bambino o un adolescente

Per garantire tutto questo, è importante che, in occasione di ogni progettazione, venga effettuata una valutazione dei rischi cui, potenzialmente, vengono esposte le persone di minore età coinvolte. La riflessione, da proporre sempre in fase progettuale, deve basarsi su alcuni elementi chiave:

- Tipo di contatto e natura del rischio
- Luogo in cui si svolgerà l'attività
- Adulti coinvolti
- Supervisione
- Informazioni su particolari condizioni o difficoltà per bambine e bambini
- Informazioni fornite a bambine, bambini e adolescenti coinvolti
- Partnership e collaborazioni

* A questo link è possibile accedere alla Policy di Child Safeguarding dell'UNICEF Italia:
<https://www.datocms-assets.com/30196/1619013753-policychildsafeguardingunicefitalia.pdf>

Comitato Italiano per l'UNICEF Fondazione ETS

Via Palestro, 68 - 00185 Roma
www.unicef.it/scuoleperidiritti
scuola@unicef.it